

Il pronome indefinito greco “Qualche”, “qualcosa”, “qualcuno”

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Il pronome indefinito greco è τις. Le forme di questo pronome sono uguali a quelle del pronome interrogativo, che abbiamo studiato nella precedente lezione. Fa eccezione l'accento: il pronome indefinito è enclitico, il che vuol dire che per l'accento si appoggia alla parola precedente. Può essere accentato solo quando le regole delle enclitiche lo esigono.

PRONOME INDEFINITO - Maschile/femminile: Uno/a, qualche, qualcuno/a; neutro: Qualcosa.				
CASO	SINGOLARE		PLURALE	
	MASCHILE / FEMMINILE	NEUTRO	MASCHILE / FEMMINILE	NEUTRO
Nom.	τις	τι	τινες	τινα
Gen.	τινος	τινος	τινων	τινων
Dat.	τινι	τινι	τισι(ν)	τισι(ν)
Acc.	τινα	τι	τινας	τινα

L'accento tonico del pronome indefinito

Diamo degli esempi circa l'accento:

- ✚ “A meno che *uno* non nasca di nuovo, non può vedere il regno di Dio”. - Gv 3:3, *TNM*.
“A meno che uno” è nel greco ἐὰν μὴ τις. Il pronome indefinito τις, come si nota, è senza accento. Essendo enclitico, si appoggia sulla parola precedente (μὴ), per cui μὴ τις si legge come se fosse *mètis*.
- ✚ “Se, dunque, porti il tuo dono all'altare e lì ricordi che il tuo fratello ha *qualcosa* contro di te ...”. - Mt 5:23, *TNM*.
“Ha qualcosa” è nel testo greco ἔχει τι, e τι è enclitico, appoggiandosi al precedente ἔχει. Si legge come se fosse *ècheiti*.
- ✚ “*Alcuni dei farisei* dicevano”. - Gv 9:16, *TNM*.
Greco: ἐκ τῶν Φαρισαίων τινές, letteralmente: “Da dei farisei alcuni”. Qui se τινες si lasciasse atono, come enclitico dovrebbe appoggiare l'accento sul precedente

Φαρισαίων, ma in tal caso l'accento verrebbe a trovarsi sulla quartultima sillaba, cosa impossibile in greco. Ecco allora che riceve un accento suo: τινέξ.

Ora si osservino questi altri casi:

- ✓ “Se berranno *qualcosa di mortale*” (Mr 16:18, *TNM*). Greco: θανάσιμόν τι (= “di mortale qualcosa”).
- ✓ “*Stando in agguato*, per sorprenderlo in *qualcosa* che uscisse dalla sua bocca” (Lc 11:54, *TNM*). Greco: θηρεῦσαί [= “stando in agguato”] τι [= “qualcosa”].

In questi casi il pronome indefinito τι rimane atono ed enclitico. Esaminiamo.

Essendo l'accento di θανάσιμον proparossitono (accento acuto sulla terzultima), con τι verrebbe a trovarsi in quartultima, cosa che il greco non ammette (cfr. lezione n. 6, *Gli accenti greci*, del primo corso). Ecco allora che qui θανάσιμον prende un secondo accento, diventando θανάσιμόν. La pronuncia di θανάσιμόν τι è come se fosse *thanàsi-mònti*, ma senza stacco.

Nel caso di θηρεῦσαί τι, la parola θηρεῦσαι è properispomena (accento circonflesso sulla penultima), ma con l'aggiunta dell'enclitica τι tale accento verrebbe a trovarsi in terzultima, cosa che il greco non ammette per l'accento circonflesso (cfr. la citata lezione n. 6). Ecco allora che θηρεῦσαι prende un secondo accento, diventando θηρεῦσαί. La pronuncia di θηρεῦσαί τι è come se fosse *therèu-sàiti*, ma senza stacco.